



## Il romanzo

Intrighi e misteri  
sul progetto  
della Reggia  
di Caserta

NANDO VITALI

Il romanzo di Domenico Notari "La rabbia del rivale" si svolge su due piani temporali tenuti insieme dalla figura del giovane architetto Silvestro Donnarumma, che decide di partecipare a un concorso per assistente ordinario presso la Facoltà di Architettura dell'università di Napoli. Siamo nel 1976, e la sua ricerca verte sulla dimenticata e affascinante vicenda dell'architetto Mario Gioffredo, non riconosciuto stratega di molte opere settecentesche, fra cui la Reggia di Caserta. Progetto dapprima affidatogli da Carlo di Borbone, e poi sottrattogli da Vanvitelli con maneggi e sotterfugi. Di quei disegni originali del Gioffredo se ne sono perse le tracce. L'opera di investigazione parte proprio da questo dato. In realtà gran parte di quei disegni furono utilizzati proprio dal Vanvitelli, secondo la ricostruzione del Donnarumma. D'altra parte nel frattempo il mondo non è cambiato. La ricerca di Donnarumma, infatti, genera antipatie e ostacoli anche nella Napoli del 1976. In particolare il professor Scarpata, *deus ex machina* in ambito universitario, uomo subdolo e ipocrita (definito spregiativamente dal Donnarumma il *santofaccione*), fautore e sostenitore del Vanvitelli, lo estromette dal concorso. Niente di nuovo sotto al sole, si direbbe. Dunque il romanzo si svolge contemporaneamente fra il '700, nella sontuosa cornice storica di un'epoca fitta di luci e ombre, e la Napoli moderna.

Mario Gioffredo, architetto napoletano, idealista e combattivo, vive la sua vicenda di artista del regno con spirito libero di uomo non organico al potere. Impermeabile al compromesso, e alle lusinghe amorose della potente e volubile duchessa Marianna di Sangro, duchessa di Casacalenda, anch'essa dedita a una commessa per il rifacimento, appunto, di Palazzo Calenda, dopo la morte del marito. Nella ricostruzione di Notari ne escono, tra l'altro, ritratti inediti di Carlo di Borbone, e del figlio Ferdinando, erede al trono del regno di Napoli. Ciò che rende avvincente il romanzo (e due storie parallele), è l'abile tessitura dell'avvolgente trama.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



**Domenico Notari**  
**La rabbia del rivale**  
(Castelvecchi)  
pagine 233  
euro 21,50

Napoli, 1976. In un clima claustrofobico in cui si sovrappongono violenza e ideologia politica estremista, il giovane Silvestro Donnarumma decide di partecipare al concorso per assistente ordinario presso la Facoltà di Architettura.

## Mondadori piazza Vanvitelli C'è Myss Keta

Alle 19 la rapper mascherata Myss Keta incontra i fan e firma le copie di "Una donna che conta", suo primo libro, un racconto del suo vissuto tra le notti folli nella sua Milano, i segreti e i successi. Con Giuliano Delli Paoli.

## Laterzagarò - teatro Bellini "Soli eravamo",

Alle 18 Fabrizio Coscia presenta "Und einsam waren wir", traduzione tedesca di "Soli eravamo", testo del critico napoletano su Joyce, Mozart, Hopper. Intervengono Titti Marrone, Maria Carmen Morese e Matteo Palumbo.

## La sceneggiatura



## "Capri-Revolution" l'utopia dell'isola vergine raccontata da Martone

PIER LUIGI RAZZANO

Attesa sta per terminare. Il 20 dicembre sarà in tutte le sale italiane il nuovo film di Mario Martone, *Capri-Revolution*, già presentato alla 75esima edizione del Festival di Venezia tra successo e ovazioni, e intanto arriva nelle librerie la sceneggiatura scritta in collaborazione con Ippolita di Majo; un volume arricchito dalle splendide foto di Mario Spada che stordiscono, restituiscono la bellezza sempre primitiva e violenta delle rocce di Capri, paradiso unico, ieri come oggi, dove è ambientato il film. La storia racconta dell'artista e asceta Seybu che si è rifugiato agli inizi del Novecento con la sua comunità a Capri, sfuggendo al progresso materialistico e promuovendo il vegetarianesimo, una forte sintonia con la natura attraverso la pratica del nudismo, la danza, la cura con medicine alternative. Il suo arrivo sull'isola, scioccante, rivoluzionario, sconvolge la comunità e la vita della giovane Lucia, interpretata da Marianna Fontana, nel cast insieme a Reinout Scholten van Aschat, Antonio Folletto, Donatella Finocchiaro. L'importanza del volume che anticipa l'uscita del film è soprattutto nella lunga conversazione tra Martone e Antonio Gnoli che fornisce ulteriori suggestioni e orizzonti di attesa, senza svelare nulla, dando strumenti per entrare più a fondo nella visione artistica di Martone che con "Capri-Revolution" conclude la sua trilogia sulle trasformazioni sociali e culturali di Italia. «Noi credevamo racconta la tragedia di un'unificazione - quella italiana - irrisolta. O meglio

scaduta nel compromesso. Il giovane favoloso mostra attraverso Leopardi il volto culturale incompiuto che anticipa quella tragedia. Infine, *Capri-Revolution* è lo spartiacque tra ciò che l'Italia era e ciò che diventerà nel processo di trasformazione europea». Capri fu un laboratorio paradisiaco di esperienze uniche a inizio Novecento, sempre legata da un filo spesso con le grandi idee europee, e ospitò personalità in fuga desiderose di una terra dove sperimentare in libertà la propria arte, la propria sessualità, un rinnovato rapporto intimo con

realità a partire da nuove visioni politiche come testimoniato dalla scuola di partito di Gor'kij. Tra le tante esperienze rivoluzionarie di Capri ci fu quella di Karl Wilhelm Diefenbach, pittore, filosofo naturalista, che nel cuore più vergine di Capri realizzò la sua utopia, una comunità in sintonia con la natura incontaminata. Diefenbach è stata la scintilla dell'ispirazione di Martone per creare Seybu che sull'isola porta la libertà e un radicale sconvolgimento nella vita di Lucia. Nella conversazione con Gnoli emergono molti dettagli su come Martone ha messo a fuoco elementi importanti per la realizzazione del film che inizialmente doveva intitolarsi *Capri-Batterie*. Infatti c'è un'opera del 1985 di Joseph Beuys che Martone, è «*Capri-Batterie*: una lampadina innestata in un limone. Quando sentii parlare di Diefenbach e della sua ricerca connessa a una rinascita del rapporto con la natura, nella mia mente avvenne un corto circuito: il film si sarebbe dovuto intitolare *Capri-Batterie* e il suo protagonista sarebbe stato una figura mutante, che da Diefenbach muoveva verso Beuys e quindi verso il nostro tempo». A questa immagine si aggiunge, si sovrappone - nel volume Mario Spada rende chiara la citazione di Diefenbach-Seybu a Beuys - la famosa foto *La rivoluzione siamo noi* con l'incendere di Beuys, stivali e sguardo sicuro verso l'obiettivo. Ovvero è sempre l'azione dell'uomo a innescare il cambiamento, attuare la rivoluzione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



**Mario Martone**  
**Ippolita di Majo**  
**Capri - Revolution**  
(La Nave di Teseo)  
pagine 139  
euro 17

Siamo nel 1914, l'Italia sta per entrare in guerra. L'isola di Capri è in pieno fermento: arriva per la prima volta l'elettricità, gli esuli russi si riuniscono per prepararsi alla rivoluzione, e una comune di giovani nordeuropei fa dell'isola il suo luogo d'elezione.

## Il giallo

Storie ed enigmi  
nel centro storico  
tra un'archeologa  
e un gatto

PIER ANTONIO TOMA

Fino a pagina 89, cioè proprio a metà, questo romanzo sorridente narra di una giovane napoletana che ha già potuto scorrazzare per mezzo mondo grazie al padre ufficiale americano, ma che poi non ha avuto alcuna intenzione di muoversi da Napoli, pur avendone tutte le possibilità economiche. Il suo universo irrinunciabile è questa città, dove vive ai margini della collina con un fidanzato poliziotto e lavora come traduttrice presso una casa editrice. Fino a quella mattina quando le cade addosso una di quelle tegole che tramortiscono e che rischiano di segnare tutta la vita. Ma, come si dice, non tutti i mali, anche i peggiori, vengono per nuocere (del tutto). Il piccolo universo di lingue, di cultura e di conoscenza multiethnica, che la protagonista si è rifiutata di condividere con altri luoghi e con altra gente, ora ritroverà un nuovo germoglio nel cuore antico di Napoli. Un germoglio che la farà riappacificare con se stessa facendole riassaporare la vita e quella umanità che le sembrava tradita. E così per vaccinarsi contro la solitudine lei si tuffa in via Atri 43, che più centro storico non si può, in un edificio vietato a "persone rumorose, senza immaginazione, juventili ed elettori del PdL", e dove ad attenderla a braccia aperte c'è una piccola comunità pittoresca di 3+1: un'archeologa, Malù, che guida la baracca, dal "cervello fenomenale" e che "ragiona come Sherlock Holmes", Samuel, un giovane di colore nato a Cagliari da madre nigeriana, e Kobe uno studente giapponese che frequenta il Conservatorio di musica. Più il gatto tuttofaro che si chiama non a caso Myrosoft. Arrivano a quattro con la protagonista, il cui nome Ariel sa tanto di "un detergente per lavatrice". Un piccolo concentrato di lingue e di culture che spesso si riunisce la sera per parlare, ascoltare musica e guardare la tv. Dalla pagina 89 la narrazione vira sul giallo distillando suspense a piene mani sempre dentro una scrittura agile, ironica, quasi goliardica e moderna per via dei neologismi, dei film, libri, canzoni e relativi protagonisti che appartengono a questo nostro eterno presente.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



**Serena Venditto**  
**Aria di neve**  
(Mondadori)  
pagine 170  
euro 18

Ariel è una ragazza italo-americana che ha girato mezzo mondo e ora vive nell'adorata Napoli. Lavora come traduttrice di romanzi rosa e, dopo quattro anni di fidanzamento e due di convivenza, è appena stata lasciata da Andrea.